



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEB DIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

AL XI FORUM DEI GIOVANI IMPRENDITORI DI ANCE È EMERSA LA NECESSITÀ DI UNA PIANIFICAZIONE A LUNGO TERMINE

INFRASTRUTTURE E VISIONE PER CAMBIARE IL FUTURO DEL SUD



di MARIA RITA GALATI

SCIOLIMENTO FONDAZIONE ALVARO

GUSI PRINCI
«INDIGNATA.
PERCHÉ NON
CI SIAMO
INDIGNATI
TUTTI?»

BALDINO (M5S)
INTERVENIRE PER CRISI IDRICA
NELL'AREA AGRICOLA DI
ROCCA IMPERIALE-TREBISACCE



PONTE, LA SINDACA CAMINITI
NOTIFICATO RICORSO CONTRO
REPORT IROPI



ALL'UNICAL
IL SEMINARIO "RINASCERE
DAI MARGINI"



REGGIO
UNA MATTINA DI PREVENZIONE



AL VIA IL CONGRESSO SCILLA CUORE

SI APRE OGGI A SCILLA (RC) LA 25ESIMA EDIZIONE
DELLO STORICO CONGRESSO DI CARDIOLOGIA IDEA-
TO E ORGANIZZATO DAL DOTT. VINCENZO MONTE-
MURRO CHE, FINO A SABATO 24 MAGGIO, VEDRÀ
MEDICI ED ESPERTI DEL SETTORE CONFRONTARSI
SULLE NUOVE FRONTIERE DELLA CARDIOLOGIA.



**SALONE DEL LIBRO, L'ASSESSORE
CAPPONI: UNA CALABRIA
RACCONTATA SENZA STEREOTIPI**



**SALONE DEL LIBRO, QUARTUCCIO
(METROCITY RC):
"COINVOLTE LE MIGLIORI REALTÀ
EDITORIALI DEL TERRITORIO"**



**A CATANZARO L'EVENTO DEL
GARANTE DELLA PRIVACY
"PER UN'EQUITÀ DIGITALE"**

IPSE DIXIT**MATTEO SALVINI**

Ministro delle Infrastrutture

L'obiettivo è partire coi cantieri per il Ponte sullo Stretto entro l'estate e Villa San Giovanni e Messina cambieranno completamente volto. Cantieri che non dureranno qualche mese: i tecnici mi dicono dureranno almeno sette anni. Cambierà il volto dell'Italia e sono contento che tanti che erano contrari all'inizio adesso accompagnino il progetto. E sicuramente ci sarà l'alta velocità che arriva Reggio Calabria, altrimenti non ha senso fare il ponte. Al di là dei no ideologici poi ci sono quelli che non vogliono mai niente: non vogliono il ponte, non vogliono la Tav, non vogliono il Mose, non vogliono le ferrovie, l'alta

velocità, le Olimpiadi. C'è gente che non vuole nulla, per carità di Dio siamo in democrazia. Il ponte cambia la vita, il modo di viaggiare, di studiare, di lavorare, di calabresi e siciliani. Ci sarà un indotto economico incredibile, oltre a togliere inquinamento dallo Stretto. In cdm abbiamo approvato il Dl infrastrutture con 16 articoli, con alcuni commissariamenti, e anche il tema del Ponte sullo Stretto è stato discusso, si è concluso un incontro qui sul tema della legalità, della trasparenza, per contrastare qualsiasi appetito della criminalità e della sicurezza sul lavoro. Siamo tutti allineati nella volontà del rigore e della trasparenza»

FOCUS**AL XI CONVEGNO DEI GIOVANI IMPRENDITORI EDILI ANCE È EMERSA LA NECESSITÀ DI UNA PIANIFICAZIONE A LUNGO TERMINE**

Infrastrutture, visione e competenze per cambiare il destino del Sud

di **MARIA RITA GALATI**

Infrastrutture, giovani, futuro. Sono le parole chiave che hanno scandito l'XI Convegno del Mezzogiorno dei Giovani Imprenditori Edili Ance, dal titolo evocativo "A mo' il Sud", svolto nella Sala delle Culture della Provincia di Catanzaro.

Un appuntamento ormai centrale nel panorama economico e infrastrutturale del Sud Italia, che ha visto protagonisti decine di giovani imprenditori edili provenienti da Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, pronti a confrontarsi sulle sfide dello sviluppo del Mezzogiorno.

L'evento, moderato dal giornalista Rai Marco Innocente Furina, ha visto l'apertura affidata a Carlo Barberio, presidente Ance Giovani Calabria, Giuseppe Catizone, presidente Ance Giovani Catanzaro e Roberto Rugna, presidente Ance Calabria.

Proprio Rugna ha voluto sottolineare come la Calabria resti una

Il convegno ha visto protagonisti decine di giovani imprenditori edili provenienti da Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, pronti a confrontarsi sulle sfide dello sviluppo del Mezzogiorno.



terra che deve ancora esprimere appieno il proprio potenziale: «Eventi come questo rappresentano non solo un riconoscimento per il nostro lavoro – ha affermato – ma soprattutto un punto di partenza per costruire nuove prospettive di sviluppo».

«Le infrastrutture restano la chiave – ha evidenziato – per collegare la nostra regione al resto del Paese e permetterle di diventare davvero competitiva e attrattiva. C'è una Calabria che lavora, che investe, che guarda al futuro, e dobbiamo creare le condizioni affinché questa energia si trasformi in crescita stabile e duratura».

Un messaggio di fiducia, ma anche di responsabilità, rilanciato dal sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita, che ha parlato di un tema

strategico che «va ben oltre gli interessi del comparto edilizio» e che rappresenta la base per costruire un futuro solido per tutto il Mezzogiorno.

Dello stesso avviso il prefetto Castrese De Rosa, che ha ricordato come lo Stato sia presente sul territorio e al fianco delle imprese, ma ha invitato tutti a fare sistema: «L'Europa rappresenta per noi una sfida, ma anche una grande opportunità. Possiamo fare molto, soprattutto per i giovani».

Il presidente di Unindustria Calabria Aldo Ferrara ha posto l'accento sulla dinamicità dell'industria calabrese: «La Calabria è una regione in movimento. I numeri sull'export, sugli investimenti e



segue dalla pagina precedente

• GALATTI

sull'occupazione lo confermano. Ma sappiamo bene che la qualità dello sviluppo dipende dalla qualità delle infrastrutture. Solo infrastrutture moderne, integrate e sostenibili possono consolidare la crescita e trattenere i nostri giovani».

Dal palco, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Rosario Varì ha ribadito il ruolo centrale che la Regione assegna al potenziamento infrastrutturale e al sostegno alle imprese: dalla Statale 106 agli aeroporti, dal porto di Gioia Tauro ai nuovi collegamenti ferroviari.

«Ma accanto a questi elementi materiali – ha aggiunto – dobbiamo continuare a creare un contesto favorevole alla crescita, capace

di attrarre nuovi investimenti e generare occupazione di qualità». Il dibattito ha visto poi il contributo di Marco Oloferne Curti, coordinatore nazionale macro area Sud di Ance Giovani, che ha ricordato come le infrastrutture debbano essere vissute e progettate come moltiplicatori di valori e non solo come opere materiali: «Dietro ogni cantiere ci sono persone, processi e comunità che cambiano. E come tali dobbiamo affrontarle».

Cuore del convegno è stata la tavola rotonda “Infrastrutture e sviluppo: il Mezzogiorno che verrà”, con interventi della professoresca Francesca Moraci, dell'architetto Massimo Crusi, del presidente dell'Autorità portuale Andrea Agostinelli, del giornalista Tommaso Labate e di Giovan Battista Perciaccante, vicepresidente Ance per il Mezzogiorno.

Agostinelli ha illustrato il nuovo documento strategico che definisce il piano regolatore di tutti i porti calabresi, sottolineando che «il vero nodo resta l'intermodalità: porti, strade, ferrovie e aeroporti devono dialogare tra loro per rendere competitivo l'intero sistema logistico regionale».

Labate ha lanciato un messaggio chiaro: «Il dilemma non è più fare o non fare, ma fare bene o fare male. Servono competenze, visione e responsabilità».

Perciaccante ha ribadito i progressi compiuti, dagli aeroporti di Crotone e Reggio Calabria all'alta velocità e alla SS 106, ma ha anche ammonito: «Non basta aprire cantieri, bisogna completarli. E bisogna farlo velocemente, abbattendo la burocrazia che rischia di bloccare opere già finanziate».

Dal fronte dei giovani imprenditori, forte il richiamo a rendere le infrastrutture strumento di svi-

«La Calabria è una regione in movimento. I numeri sull'export, sugli investimenti e sull'occupazione lo confermano. Ma sappiamo bene che la qualità dello sviluppo dipende dalla qualità delle infrastrutture. Solo infrastrutture moderne, integrate e sostenibili possono consolidare la crescita e trattenere i nostri giovani», ha detto Aldo Ferrara, presidente di Unindustria Calabria.

luppo reale e contrasto al disagio giovanile, come sottolineato da Vincenzo Scarano (Ance Puglia), mentre Marco Colombrita (Ance Sicilia) ha ribadito il ruolo chiave del Ponte sullo Stretto e dell'alta velocità per connettere Calabria e Sicilia all'Europa.

Le conclusioni sono state affidate alla presidente nazionale di Ance Giovani Angelica Krystle Donati, che ha lanciato un messaggio al sistema Paese: «Non possiamo più permetterci di agire solo in emergenza. Serve pianificazione di lungo termine, visione strategica e nuove competenze, sia nelle imprese che nella pubblica amministrazione».

«Il Pnrr ha dimostrato che il nostro settore è pronto – ha evidenziato – a fare la sua parte, ma tra un anno finirà e serve una strategia chiara per non disperdere i risultati. Dobbiamo continuare a spingere per un piano industriale di settore e di Paese che metta al centro le costruzioni e le infrastrutture, perché senza di esse non c'è sviluppo economico, sociale e territoriale possibile».

Il presidente di Ance Calabria, Roberto Rugna ha, voluto sottolineare come la Calabria resti una terra che deve ancora esprimere appieno il proprio potenziale: «Eventi come questo rappresentano non solo un riconoscimento per il nostro lavoro - ha affermato - ma soprattutto un punto di partenza per costruire nuove prospettive di sviluppo. Le infrastrutture restano la chiave per collegare la nostra regione al resto del Paese e permetterle di diventare davvero competitiva e attrattiva. C'è una Calabria che lavora, che investe, che guarda al futuro, e dobbiamo creare le condizioni affinché questa energia si trasformi in crescita stabile e duratura».

CONCLUSO IL SALONE DEL LIBRO DI TORINO, L'ASSESSORE CAPPONI

«La Calabria è stata raccontata senza stereotipi, filtri, con autenticità»

La Calabria è stata raccontata senza stereotipi, senza filtri, con autenticità». È quanto ha detto l'assessore regionale alla Cultura, Caterina Capponi, nell'ultimo giorno della 37esima edizione Salone del Libro di Torino, chiusasi lunedì.

La Regione Calabria, nei 5 giorni della kermesse, in uno spazio espositivo con due sale meeting di 200mq, ha ospitato 217 tra autori e relatori e 24 Case editrici, e circa 25 eventi giornalieri, riconoscimenti speciali per Nuccio Ordine, Saverio Strati, Corrado Alvaro, Gioacchino da Fiore, Mario La Cava.

Il Centenario di Saverio Strati è stato celebrato con un evento dal titolo "Saverio Strati fra radio e televisione", promosso dal Comitato 100Strati, in collaborazione con la Regione Calabria, la Fondazione Calabria Film Commission e Rubbettino editore.

Un incontro per riflettere sul lascito culturale di uno degli scrittori più significativi del Novecento italiano, attraverso le tracce della sua voce e delle sue opere negli archivi della radio e della televisione italiana.

Un'occasione preziosa quella di Torino, al quale hanno partecipato Luigi Franco, presidente del Comitato centenario Strati e direttore editoriale Rubbettino, lo scrittore Gioacchino Criaco, la scrittrice e nipote di Strati, Palma Comandè, e Vanessa Roghi, autrice Rai, per riportare al centro della discussione nazionale l'opera di un autore che ha saputo trasmettere messaggi di valenza universale sui travagli dell'uomo moderno, attraverso il costante rac-



conto della sua Calabria, con storie di emigrazione, identità e riscatto. In cantiere il documentario "Saverio Strati fra radio e televisione" prodotto da Calabria Film Commission e Rai.

Nello stand Calabria anche l'antropologo e scrittore Vito Teti, il quale, insieme all'assessore Capponi, agli scrittori Angela Bubba e Demetrio Paolin e alla giornalista Annarosa Macrì, ha presentato il suo progetto politico-culturale "Ricominciamo da Alvaro".

«Il progetto – ha spiegato Teti – era incominciato all'Università La Sapienza di Roma quando, insieme al Centro di antropologia "Raffaele Lombardi Satriani" celebrammo i 130 anni dalla nascita dello scrittore e, in vista del 2026, il 70esimo anno dalla sua morte. C'era anche il presidente Roberto Occhiuto e, quel giorno, si formò un gruppo di lettrati, antropologi, giornalisti culturali e studiosi di tutte le discipline che abbracciano i tanti interessi di Alvaro».

«Il progetto è ambizioso – ha aggiunto – perché vogliamo restituire Alvaro all'Europa e al mondo che ha raccontato, da Berlino a Parigi da Mosca a Istanbul, anticipando temi attualissimi come lo spopolamento, la crisi climatica e l'intelligenza artificiale. Quindi: ripartire da Alvaro per riportarlo nella sua San Luca ma anche in tutte le città italiane e straniere; ricominciare da Alvaro per riprendere e rinnovare una nuova politica che parta dalla conoscenza di luoghi, persone e realtà».

La storia vera di un sopravvissuto alla 'ndrangheta è stata raccontata in prima persona dall'imprenditore e collaboratore di giustizia, Antonino De Masi con la presentazione del libro "Inferi".

«Ho scritto un libro che racconta gli inferi che ho attraversato ma che dice anche che io ho vinto, non da eroe ma da persona normale che ha fatto solo il suo dovere con la dignità di uomo libero. Queste cose oggi io le posso dire perché ho avuto anche sostegno da parte della classe po-

segue dalla pagina precedente

• SALTO

litica e dal presidente Occhiuto al quale ho parlato della legge che ho scritto – che è stata approvata all'unanimità – che stabilisce che gli imprenditori che denunciano possono avere corsie privilegiate nelle gare pubbliche. E la Calabria è la prima Regione ad aver approvato la legge 'De Masi'. Spero che diventi una normativa nazionale».

All'incontro sulle Minoranze linguistiche (occitana, arbëreshë, greca), con il professor Francesco Cuteri e il giornalista Raffaele Nisticò, l'assessore Capponi ha affermato che «le minoranze linguistiche e la diversità culturali che sottendono sono oggetto di attenzione e cura da

parte del Governo e del Consiglio regionale, per come d'altra parte contemplato nella Costituzione e nello Statuto della Regione Calabria».

Sono tre le comunità che usano correntemente una loro lingua, la Greca in alcuni comuni, segnatamente Bova Roghudi e Condofuri, della fascia jonica meridionale della provincia di Reggio, l'occitanica a Guardia Piemontese, l'arbëreshë, la più diffusa, in molti centri delle province di Catanzaro Cosenza e Crotone. Manifestata nel corso dell'incontro anche l'opportunità di salvaguardare il ricco patrimonio dialettale regionale, come suggerito dall'intervento della maschera calabrese Giangurgolo.

Dell' "Essere autori in Calabria" ha

parlato Domenico Dara, l'autore nato a Girifalco, il contemporaneo calabrese oggi più letto in campo nazionale, in classifica con il suo ultimo romanzo "Liberata".

«La scrittura autentica – ha sottolineato – non può sottrarsi dall'imprinting ricevuto nei momenti e nelle situazioni vissute fin dal periodo della prima formazione, della scoperta del mondo circostante nell'infanzia e nella prima giovinezza, dei primi apporti culturali, dei personaggi anche minuti che si incontrano in casa e nelle strade del proprio quartiere. Solo da questo approccio e dalla successiva elaborazione il particolare si apre all'universale».

LA METROCITY RC AL SALTO, IL CONSIGLIERE QUARTUCCIO

Coinvolte le migliori realtà editoriali del territorio»

La Città Metropolitana di Reggio Calabria ha concluso, da protagonista, la 38esima edizione del Salone del Libro di Torino. Tantissime, infatti, sono state le iniziative dedicate agli autori ed alle case editrici del nostro territorio, selezionate attraverso un avviso pubblico.

Al termine dell'expo, il consigliere delegato alla Cultura, Filippo Quartuccio, si è detto «estremamente soddisfatto» anche per la partecipazione ed il coinvolgimento che ha interessato i diversi eventi organizzati all'interno dello stand di Palazzo Alvaro fra i padiglioni di Lingotto Fiere.

«Decine di occasioni di incontro e presentazioni delle migliori realtà editoriali del territorio - ha spiegato Quartuccio - hanno sottolineato, an-



cora una volta, la vitalità del panorama culturale reggino, degnamente inserito in un contesto eccezionale e formidabile come il Salone internazionale del Libro».

«Anche in questa edizione - ha aggiunto - la Città Metropolitana, grazie al supporto del sindaco Giuseppe Falcomatà e dei dirigenti e funzionari del Settore Cultura, ha voluto svolgere un ruolo di grande rilievo all'interno di una delle fiere più importanti d'Europa dedicate all'editoria, offrendo massima col-

laborazione e sostegno a quanti ci hanno accompagnati in un viaggio esaltante».

«Questo progetto - ha spiegato il consigliere metropolitano - si inserisce in una cornice più ampia di valorizzazione della cultura del territorio e favorisce la promozione di realtà editoriali ed autori in grado di contribuire ad una nuova narrazione dei luoghi e dei contesti che rendono magnifico il nostro comprensorio».

«Dunque - ha concluso Filippo Quartuccio - si consolida e si rafforza una sinergia fondamentale attraverso la quale, la Città Metropolitana, punta ad occupare sempre più spazio e rilievo in ambiti d'altissimo pregio, livello e valore culturale così da fare emergere le eccellenze e la parte migliore di un territorio che va scritto, descritto e raccontato».

L'EURODEPUTATA GIUSY PRINCI SU SCIOLIMENTO FONDAZIONE ALVARO

Il tema del commissariamento della Fondazione Corrado Alvaro segna ancora una volta il confronto pubblico in Calabria. A Bova Marina, nel corso del dibattito seguito alla presentazione del libro "La questione meridionale" del compianto Pasquino Crupi, tenutosi all'Istituto Superiore Euclide, a prendere pubblicamente posizione sulla vicenda della Fondazione Corrado Alvaro di San Luca è stata l'europarlamentare Giusy Princi. Un caso che negli ultimi mesi è diventato emblema di un modo di raccontare il Sud che molti, tra accademici e cittadini, percepiscono come distorto.

Ammendolia: «Questione meridionale sostituita con quella criminale»

Ad aprire l'argomento tra i relatori è stato il giornalista e scrittore Ilario Ammendolia che, richiamando la memoria di Pasquino

A Bova Marina, nel corso del dibattito seguito alla presentazione del libro "La questione meridionale" del compianto Pasquino Crupi, tenutosi all'Istituto Superiore Euclide, a prendere pubblicamente posizione sulla vicenda della Fondazione Corrado Alvaro di San Luca è stata l'europarlamentare Giusy Princi. Un caso che negli ultimi mesi è diventato emblema di un modo di raccontare il Sud che molti, tra accademici e cittadini, percepiscono come distorto.

«Indignata. Perché non ci siamo indignati tutti?»

di **SILVIO CACCIATORE**

Crupi, ha evidenziato la necessità di non appiattire la storia di San Luca e del Sud a una sequenza di scioglimenti o di provvedimenti punitivi. «A San Luca hanno praticamente sciolto tutto – ha tuonato Ammendolia -. Hanno arrestato il sindaco, sciolto il consiglio comunale, messo in condizione di non giocare la squadra sportiva, messo sotto osservazione la chiesa, sciolto e commissariato una fondazione culturale, la Fondazione Corrado Alvaro. Ma che cos'altro devono commissariare?».

Ammendolia non fa sconti allo Stato. «Non è possibile commissariare tutto. Ma perché lo fa lo Stato? Se noi lo comprendiamo, perché non lo comprendono quelli che ci governano? Non ci comprendono perché a loro serve dare la presenza dello Stato a San Luca. Ma così si fa un favore alla 'ndrangheta, alla mala. Non siamo noi, i calabresi in quanto tali, ad essere mafiosi. Dobbiamo essere sde-

gnati verso questo marchio che ci viene impresso. Non è possibile farci passare per criminali se non lo siamo».

Un quadro che, a suo parere, meritava di essere discusso fuori dagli stereotipi e che rischia di oscurare la complessità di queste comunità. «Noi non reagiamo perché ci hanno criminalizzato, perché hanno sostituito la questione meridionale con la questione criminale».

La replica di Giusy Princi: «Fondazione rappresenta risacca di San Luca»

Giusy Princi, nel suo intervento, ha scelto di affrontare senza mediazioni il nodo della narrazione pubblica su San Luca e la Calabria. «Il Sud che ci è stato rappresentato, un Sud corrotto, un Sud da saccheggiare, ci ha spinto quasi a convincerci che fosse davvero così, perché questa è la narrazione ideologica e strumentale che serve a emarginarlo e quindi a saccheggiarlo, così come è stato voluto da alcuni grandi intellettuali e pensatori, con la complicità di una certa stampa».

La Princi ha richiamato alla memoria la lezione di Pasquino Crupi, pensatore libero e scomodo, amato trasversalmente per il coraggio di difendere la dignità del Sud. E si è soffermata, quindi, sul-



segue dalla pagina precedente

• CACCIATORE

la vicenda della Fondazione Corrado Alvaro.

Allo scioglimento della Fondazione «Io mi sono indignata. Ho chiesto a Vito Teti: "Ma perché questi grandi illustri pensatori che noi abbiamo non sono scesi in piazza?" Perché non ci siamo indignati tutti e non siamo scesi in piazza?». Una presa di posizione forte per l'Eurodeputata, che vede nella Fondazione Corrado Alvaro la missione di «Rappresentare il riscatto di San Luca attraverso una narrazione diversa rispetto a quella di carattere ideologico», narrazione che

oggi racconta al mondo una realtà esclusivamente legata alla 'ndrangheta dimenticando «la Calabria di Pasquino Crupi, innamorato e appassionato della sua terra, anti-conformista, perché non si è mai piegato a nessuna logica».

Una presa di posizione, quella dell'eurodeputata Giusy Princi, che rompe il silenzio istituzionale e sociale di questi mesi nei confronti di una vicenda che ha scosso l'opinione pubblica. Una vicinanza a San Luca ed alla Fondazione Alvaro che, proprio per le premesse, non era da dare per scontata. E che segna il punto di incontro tra la memoria di un pensatore co-

me Pasquino Crupi, la rabbia e la lucidità di Ammendolia, e l'indignazione istituzionale di una delle rappresentanti politiche di questo territorio seduta negli scranni più alti delle istituzioni.

È la rappresentazione plastica di una Calabria che non si rassegna all'emarginazione e rifiuta la logica della criminalizzazione collettiva. San Luca, con la sua storia e i suoi simboli, torna a essere quindi epicentro di una sfida che riguarda tutta la regione. Nella speranza che si vedano finalmente riempire quelle piazze rimaste vuote e silenziose. •

[Courtesy LaCNews24]

LA DEPUTATA DEL M5S VITTORIA BALDINO

Governo intervenga su crisi idrica nell'area Rocca Imperiale-Trebisacce”

La deputata del M5S, Vittoria Baldino, ha presentato una interrogazione al ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, chiedendo di convocare un tavolo tecnico interregionale per individuare soluzioni condivise e avviare un piano straordinario, in collaborazione con le autorità locali e regionali, per la gestione dell'emergenza e il potenziamento delle infrastrutture irrigue in merito alla crisi idrica che sta colpendo il comparto agricolo nell'area Rocca Imperiale-Trebisacce”

«La persistente crisi idrica che sta colpendo il comprensorio agricolo Rocca Imperiale-Trebisacce rischia di compromettere in modo irreversibile una delle eccellenze produttive della Calabria e dell'intero Mezzogiorno», ha spiegato Baldino, sottolineando

come «in quest'area si concentra la produzione del Limone IGP di Rocca Imperiale, un prodotto che rappresenta un orgoglio per l'agricoltura calabrese e un importante motore economico per centinaia di aziende. Ma oggi l'intera zona è in grave sofferenza a causa della scarsità d'acqua, che rischia di danneggiare irrimediabilmente la campagna agricola e il tessuto produttivo locale».

L'interrogazione evidenzia come l'accordo di programma firmato a marzo tra Basilicata e Puglia per la gestione dell'invaso di Monte Cutugno non preveda l'erogazione di acqua per l'area calabrese, sollevando interrogativi sulla necessità di includere anche il territorio jonico cosentino nei processi decisionali interregionali. Ad aggravare la situazione anche la gra-

ve carenza idrica che interessa lo Jonio cosentino, oggetto nei mesi scorsi di una delibera del Consiglio dei Ministri che ne ha prorogato lo stato di emergenza.

«Secondo le stime locali – ha rimarcato Baldino – la portata idrica attualmente proposta per il mese di maggio (120 l/s) risulta largamente insufficiente, a fronte di un fabbisogno minimo stimato in 300 l/s a giugno e 400 l/s nei mesi di luglio e agosto. Il rischio concreto è la perdita di oltre 1.200 ettari irrigabili, con gravi ripercussioni economiche e sociali».

«Il settore agricolo ha bisogno di risposte rapide e coordinate. In gioco c'è la sopravvivenza economica di un intero comprensorio, ma anche la valorizzazione di una filiera d'eccellenza del Made in Italy», conclude Baldino. •

La sindaca di Villa San Giovanni, Giusy Caminiti, ha reso noto che «è stato notificato, venerdì scorso, il ricorso per motivi aggiunti nell'interesse del Comune di Villa san Giovanni della Città Metropolitana di Reggio Calabria per l'annullamento della delibera della presidenza del Consiglio dei Ministri del 9 aprile scorso con allegata la relazione Iropi».

«Ad essere eccepiti – ha spiegato – sono motivi di violazione di legge, eccesso e sviamento di potere. Si tratta di un ricorso per motivi aggiunti presentato alla seconda sezione ter del Tar Lazio innanzi al quale pende il ricorso principale che ha ad oggetto la richiesta di annullamento del parere reso dalla commissione Via Vas».

«Una decisione giuridica – ha aggiunto – che si fonda su quanto da sempre è stato sostenuto (anche

È stato notificato venerdì scorso il ricorso per motivi aggiunti nell'interesse del Comune di Villa san Giovanni della Città Metropolitana di Reggio Calabria per l'annullamento della delibera della presidenza del Consiglio dei Ministri del 9 aprile scorso con allegata la relazione Iropi. Ad essere eccepiti sono motivi di violazione di legge, eccesso e sviamento di potere. Si tratta di un ricorso per motivi aggiunti presentato alla seconda sezione ter del Tar Lazio innanzi al quale pende il ricorso principale che ha ad oggetto la richiesta di annullamento del parere reso dalla commissione Via Vas.

LA SINDACA DI VILLA S. G. GIUSY CAMINITI

Ponte, notificato ricorso contro il report Iropi



nella scelta politica) da quest'amministrazione comunale: dopo che per cinquant'anni ci è stato raccontato che il ponte unisce dal punto di vista trasportistico l'Europa alla Sicilia, adesso si assiste ad un cambio di prospettiva e l'interesse pubblico del ponte viene legato a imperativi motivi di salute dell'uomo e di sicurezza pubblica che giustificano la deroga alle direttive comunitarie».

«Sin dall'approvazione del parere della commissione Va Vas – ha proseguito – avevamo chiesto a gran voce che, davanti a ad una valutazione di impatto appro-

priata negativa, si seguisse l'iter di legge per la remissione degli atti alla commissione europea e la successiva autorizzazione a tutela degli habitat protetti dalla direttiva Natura 2000 (zone a protezione speciali e zone di conservazione speciale). Scegliere come interesse prioritario pubblico quello legato alla salute dell'uomo e alla sicurezza nazionale permetterebbe al governo di bypassare la richiesta di autorizzazione alla commissione europea e, quindi, di violare – uno tra



segue dalla pagina precedente

• CAMINTTI

tutti – il principio di precauzione».

«Non solo: la commissione Via Vas dà il via al progetto sulla base della mancanza di soluzioni alternative – ha evidenziato –. Ma il procedimento di valutazione delle soluzioni alternative è declinato in maniera stringente e rigorosa dalla direttiva comunitaria e dalle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza e quelle norme non sono state rispettate. Ed infatti, nella valutazione fatta dalla commissione via vas e presa a presupposto nella delibera della presidenza del Consiglio dei Ministri, non c'è alcuna analisi specifica della cosiddetta alternativa zero. E le alternative possibili non sono state neppure menzionate come tali, perché ciò avrebbe comportato un aggravio di tempo al procedimento ma anche maggiori tutele per le comunità locali, per il paesaggio e l'ambiente dello Stretto».

«È compito della politica e delle istituzioni – ha ribadito la sindaca Caminiti – assicurare che tutte le possibili soluzioni alternative al progetto siano esaminate allo stesso livello di dettaglio del progetto medesimo, con riferimento anche soprattutto alle specie e agli habitat per i quali il sito è stato designato e con riguardo agli obiettivi di conservazione degli esiti stessi».

«Eppure – ha aggiunto – nel 2021 agli atti del ministero delle infrastrutture dei trasporti è depositata una relazione in cui vengono prospettate alcune soluzioni alternative che tra l'altro hanno come obiettivo quello di ridurre in modo significativo l'impatto del ponte sulla rete natura 2000, l'incidenza sulla conservazione, l'impatto visivo ed ambientale, ma anche e soprattutto un livello maggiore di conoscenza



scientifica sulla fattibilità dell'opera. Quella relazione indica esplicitamente come “la soluzione aerea a più campate sia potenzialmente più conveniente di quella a campata unica” ritenendo che il ponte a più campate avrebbe potuto avere una maggiore estensione e una lunghezza simile a quella di altri ponti già realizzati e quindi frutto di esperienze consolidate empiriche anche dal punto di vista di tempi e costi di realizzazione».

«L'esame sin qui svolto – ha spiegato ancora – non tiene conto neppure degli atti ufficiali di cui il ministero dei trasporti e delle infrastrutture non può che essere a conoscenza ma che, evidentemente, non sono stati trasmessi alla commissione Via Vas perché potesse assumere una decisione in piena conoscenza di tutti gli studi e le proposte fin qui condotti».

«Sembrebbero mere disquisizioni giuridiche – ha continuato Caminiti – ma così non sono se il fine è quello di dimostrare che è questa procedura viola le garanzie che la legge pone a tutela principalmente delle comunità locali. La mancanza della valutazione dell'alternativa zero così come la mancata prospettazione e valutazione delle altre soluzioni alternative (a priori scartate) compromette la decisione resa.

Gli atti del progetto devono essere rimessi alla commissione europea, l'unica titolata ad autorizzare mitigazione e compensazioni dal momento che la commissione Via Vas non ha escluso effetti negativi sui siti natura 2000».

«Continuiamo a sostenere, con forza – ha ribadito ancora – che l'approccio corretto al progetto ponte deve essere quello tecnico-scientifico, per cui sia fugato ogni dubbio sulla fattibilità dell'opera, sulla sua sostenibilità economica, sulla tutela dell'ambiente e del paesaggio quale valore costituzionalmente garantito. Continuiamo a ritenere che sia tempo di fermarsi per approfondire tutti quei rilievi e quegli studi che sono emersi in questi ultimi venti anni e che non sono stati ripresi ed adeguatamente valutati in ragione di un imperativo rilevante interesse pubblico che oggi si tenta di associare a salute pubblica e sicurezza nazionale».

«La città di Villa San Giovanni – ha concluso – farà, fino in fondo, la sua parte per avere certezze del progetto, del cambiamento del territorio, per avere la certezza che non si dia il via all'ennesima incompiuta che per i villesi vorrà dire devastazione e incerta possibilità di sopravvivenza della città stessa». ●

UN CONGRESSO DI RIFERIMENTO NELLA CARDIOLOGIA ITALIANA

Il congresso nazionale di cardiologia "Scilla Cuore" celebra quest'anno un traguardo significativo: 25 anni di storia e di successi. Questa manifestazione, che si tiene a Scilla, la perla della Costa Viola cantata da Omero, si è affermata come un importante punto di incontro per professionisti del settore, unendo cardiologi universitari, ospedalieri e del territorio di tutta Italia e talora anche di altre Nazioni.

La Faculty di "Scilla Cuore", che ho selezionato in qualità di organizzatore e direttore scientifico, rappresenta l'eccellenza della cardiologia,

25 anni di "Scilla Cuore"

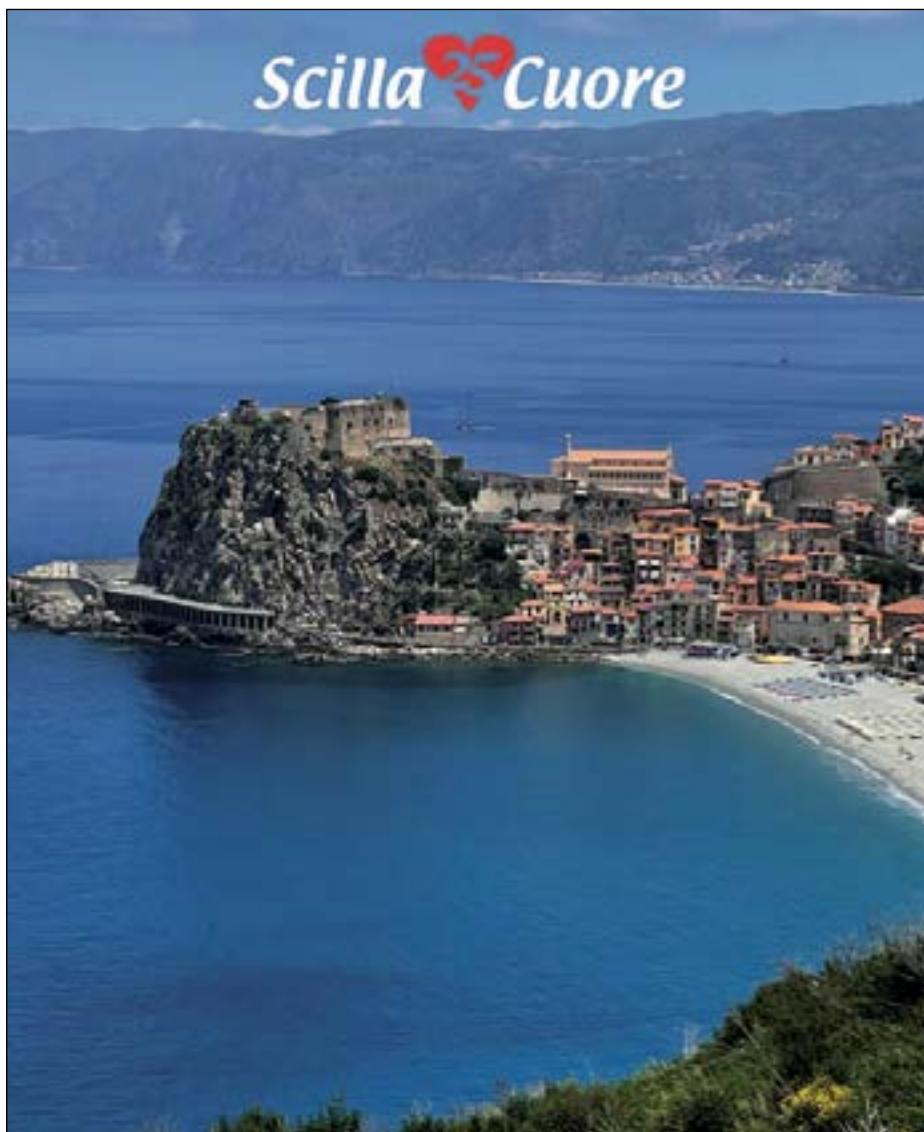
di **VINCENZO MONTEMURRO**

accogliendo esperti di fama nazionale e internazionale. La presenza di relatori di altissimo livello garantisce aggiornamenti scientifici all'avanguardia, rendendo il congresso un'opportunità preziosa per confrontarsi e discutere le più recenti innovazioni in campo cardiologico. Un momento toccante della manifestazione è il premio di benemerenza nazionale «Scilla Cuore», giunto alla sua XIII edizione.

Questo riconoscimento è assegnato a personalità autorevoli del mondo della scienza medica e della società civile che si sono distinte per l'alto senso umano e morale del loro operato, tenendo così alto il nome della Nazione e per l'impegno nella promozione della salute e delle professioni. È un modo per onorare coloro che, con dedizione e integrità, contribuiscono a migliorare la qualità della vita delle persone. Inoltre, "Scilla Cuore" ha assunto, nel tempo, il ruolo di una vera e propria accademia, conosciuta come "La Scuola di Scilla". Questo titolo non è casuale: Scilla è diventata un centro di aggiornamento e formazione per i medici italiani, trasformando la sua naturale periferia geografica in un hub innovativo per la cardiologia.

I congressi, i workshop e le sessioni pratiche offrono un'esperienza formativa unica, e ogni edizione contribuisce a costruire una comunità di professionisti sempre più connessa e preparata. In conclusione, il congresso "Scilla Cuore" non è solo un evento annuale, ma una vera e propria istituzione che, nei suoi 25 anni di attività, ha arricchito la cardiologia italiana, promuovendo la condivisione della conoscenza e il dialogo tra professionisti, in un contesto di eccellenza e rispetto. Non vediamo l'ora di festeggiare i prossimi traguardi insieme! ●

[Vincenzo Montemurro
è organizzatore e direttore
scientifico di Scilla Cuore]



Da oggi fino al 24 maggio all'Auditorium del Salone Parrocchiale "Maria SS. Immacolata" Chiesa Madre, si terrà la 25esima edizione del Congresso di Cardiologia "Scilla Cuore", la cui direzione scientifica è del dott. Vincenzo Montemurro, responsabile ambulatorio di Cardiologia Casa della Comunità "Scillesi d'America" - Scilla Asp di Reggio.

«Anche quest'anno, a fronte degli importanti consensi ottenuti negli anni precedenti, riteniamo opportuno approfondire le grandi tematiche cardiologiche nell'ottica di un confronto interattivo con gli esperti docenti di formazione», ha spiegato Montemurro, illustrando come il programma del Congresso prevede la partecipazione di esperti di settore con la funzione di rendere vivace ed interattivo lo svolgimento delle singole sessioni».

Si parte oggi, alle 14.45, con il relazionale e gli obiettivi del corso, per poi passare al primo argomento: "Nuove tecnologie per la misurazione della pressione arteriosa: quale ruolo per gli strumenti cuffless e wearable?" Con i relatori Gianfranco Paravati (Milano). Presenta il dott. Montemurro.

Il primo simposio è dedicato a "Update in Cardiologia di genere: Dalla prevenzione alla cura", con moderatori Anna Caparra, Caterina Ceruso, Maria Teresa Manet e Giulia Zerbi. Sabina Gallina parlerà di "Stress e depressione: markers sempre più evidenti di RCV", mentre Federica Moscussi di "Disturbi respiratori del sonno: un fattore di rischio aggiuntivo nel genere femminile". Susanna Sciomer di "Cardiopatia Ischemica: il quadro peculiare del genere femminile", mentre

IL CONGRESSO SCILLA CUORE

Il programma e i relatori della 25esima edizione



Savina Nodari de "Il volto dello 'scompenso' nel genere femminile". Di "Farmaci, psicologia e stile di vita: un approccio integrato" ne parlerà Anna Vittoria Mattioli. Il secondo simposio, invece, è dedicato all'Eco Cardiografia. Moderano Alberto Balbarini, Giuseppe Gullace e Michele Iannopollo. Concetta Zito parlerà de "Lo stress EC/20 come modalità green e non invasiva nel paziente ad elevato rischio cardio metabolico", mentre Pio Caso de "Lo studio della funzione atriale mediante ecocardiografia". E, ancora, Scipione A. Carerj "L'imaging nella prevenzione delle malattie cardiovascolari", Cesare De Gregorio di "Ecocardiografia nella diagnosi delle fenocopie della cardiomiopatia ipertrofica".

Alle 18.05, la lettura "Cuore e

farmacia" con la relazione di Giuseppe Germanò. Presenza Sebastiano Lantieri. Di Acido urico e malattie CV: quando e come intervenire?" ne parlerà Claudio Borghi, presentato da Montemurro.

Il simposio della seconda giornata, invece, sarà dedicata all'ipertensione arteriosa, con moderatori Gabriele Catena, Giuseppe Germanò e Vittorio Panno. Di "Sinergia Terapeutica: la rivoluzione della terapia di associazione nel controllo" ne parla Piero Lentini, mentre Giovambattista Desideri de "La gestione dell'iperteso anziano tra linee guida e buon senso". Stefano Carugo relazionerà su "RAAS: nuovo target terapeutico", mentre



segue dalla pagina precedente • **SCILLA CUORE**

Francesco Bartolomucci parlerà del “Ruolo dei farmaci antidislipidemici nel paziente iperteso ad elevato rischio”, Carlo Lombardi di “Obesità: ruolo dei GLP 1-RA”. Maurizio Averna relazionerà su “Ipercolesterolemia familiare o-mozigote: come gestirla?”, chiudendo il primo simposio della giornata. Il secondo, invece, è dedicato alla Cardipatia ischemica, moderato da Giovanni Licciardello, Fabiana Lucà e Maria Teresa Spinnler.

Relatori: Giuseppe andò su “Disfunzione microvascolare come riconoscerla e come trattarla (Inoca/Anoca)”, Patrizia presbitero su “Come sospettare, diagnosticare e trattare la cardiopatia ischemica cronica”, Francesco Barillà su “L’eterno dilemma della rivascularizzazione coronarica nel paziente con coronaropatia stabile”, Savina Nodari su “Rischio cardiovascolare residuo: quali strategie terapeutiche?”. Le letture sono su «La complessa interazione tra genetica e stile di vita nell’invecchiamento attivo” con Giuseppe Novelli come relatore, Gianfranco Sinagra relazionerà su “Update su inquadramento e gestione delle miocarditi”, di “Efficacia e sicurezza del finerenone in pazienti con scompenso cardiaco (HFpEF – HfmrEF)” ne parlerà, invece, Savina Nodari, presentata a Daniela Leonards.

Il terzo simposio è su “Prevenzione e rischio vascolare”. Moderano Luigi Corallini, Giuseppe



Calveri e Massimo Rao. Intervengono Egidio Imbalzano (Effetti di PCSK9i sull’aterosclerosi coronarica), Paolo Calabrò (Acido bempedoico: quando e come utilizzarlo), Alberto Corsini (La terapia ipolipemizzante: il futuro), Massimo Imazio (La colchicina in cardiologia: un vecchio farmaco per nuove indicazioni?).

Al simposio “Cardiologia dello Sport”, moderato da Alessandro

Bina, Giovanni Fazio e Virgilio Pennisi, intervengono Maurizio Santomauro (Prevenzione della morte improvvisa cardiaca nell’atleta: è tempo di modificare la legge del 1982?), Luigi Sciarra (Aritmie ventricolari nello sportivo e nell’atleta: come orientarsi?), Umberto Berrettini (Morte cardiaca improvvisa nel paziente in attività fisica), Vincenzo Natale (La rapidità della risposta in emergenza alle patologie cardiovascolari).

Letture: “La gestione della responsabilità medica nell’era dell’intel-

Scilla Cuore

>>>

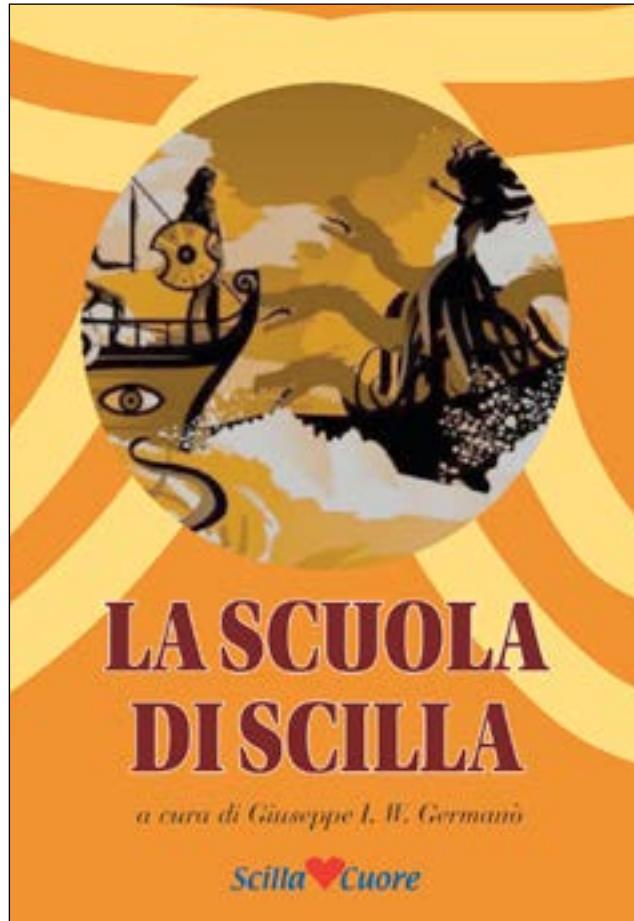
segue dalla pagina precedente • **SCILLA CUORE**

ligenza artificiale” con Giovanni Arcudi, presentato da Ernesto Giordano, “Fumo e cuore: smettere di fumare o almeno in prima battuta ridurre il danno” con Vincenzo Montemurro e presentato da Savina Nodari.

L’ultimo simposio della giornata è dedicato a Cuore, prevenzione e riabilitazione”. Moderano Giuseppe Calcaterra e Attilio Fulgido. Intervengono Francesco Martino (La prevenzione cardiovascolare in età pediatrica: recenti acquisizioni) e Alfonso Galati (Pneumologia e cardiologia riabilitativa, due facce della stessa medaglia?). Il 23 maggio il convegno inizia con il simposio sulla Diagnostica, moderato da Fabio Falzea, Giuseppe Nasso e Pietro Vivona. Intervengono Antonio Curcio, Marcello Chiocchi e Gianluca Di Bella. Al simposio “Aggiornamenti in cardiologia pediatrica”, moderato da Gaetano Gargiulo e Paolo Guccione, intervengono Ignazio Massimo Scimone, Emanuela Angeli e Lilia Oreto. Le letture sono su “Il Ruolo dei nutraceutici nella gestione del paziente a rischio cardiovascolare lieve/moderato” con Francesco Cicero Arrigo e “Linee guida delle sindromi coronariche croniche (SCC): cosa non dicono?” Con Alberto Margonato.

Il simposio sull’Aritmologia moderato da Vincenzo Amodei, Calogero Dulcimascolo e Antonio Pangallo, vede relazionare Giovanni Bisignani, Riccardo Capato, Giovanni Forleo. La lettura su «Obesità e rischio cardiovascolare: oltre il Body Mass Index: Semaglutide 2.4?” è a cura di Pasquale Perrone Filardi e presentato da Donatella Lomaglio.

Il simposio su Cardioncologia è



Un libro di ricordi e testimonianze per celebrare i 25 anni del Congresso di Cardiologia ideato dal prog. Vincenzo Montemurro, “Scilla Cuore”.

“La Scuola di Scilla” è stato realizzato a cura di Giuseppe I. W. Germanò.

moderato da Irma Bisceglie, Roberta Montisci e Concetta Zito. Intervengono Alessia Romeo, Nicola Maurea, Michele Gulizia.

La prima parte del simposio dedicato allo scompenso cardiaco, moderato da Francesco Amico, Antonino Cotroneo, Marco Di Franco e Giuseppe Tassone, vede relatori Francesco Grigioni, Piergiuseppe Agostoni, Stefania Paoletti, Alberto Polimeni.

La seconda parte del simposio dedicato allo scompenso cardiaco, moderato da Francesco Arrigo, Gaetano Maria De Ferrari e Savina Nodari, vede intervenire Michele Senni, Domenico Gabrielli e Gennaro Cice.

L’ultimo giorno, il 24 maggio, la giornata si apre con il simposio su “Cardiomiopatia”, moderato da Giuseppe Calcaterra, Domenico Monizzi e Diego Voci. Intervengono Claudia Ranieri, Francesco

Luzza, Leonardo Calò. Su “La Tavi nella stenosi aortica asintomatica” relaziona Ciro Indolfi, presentato da Roberto Pescatori. Al simposio “Emodinamica interventistica” moderato da Stefano Postorino e Patrizia Presbitero, intervengono Carmen Spaccarotella, Annalisa Mongiardo, Alfredo R. Galassi, Gaetano Tanzilli e Davide Margonato. Chiude la sessione di letture “Intelligenza artificiale in cardiologia” con Gaetano Maria De Ferrari e “Immunità e malattie cardiovascolari: prospettive terapeutiche” con Gianluigi Condorelli.

Segue, alle 12.30, la cerimonia di consegna del Premio di benemerenza “Scilla Cuore”, giunto alla 13esima edizione. Presenta la conduttrice Rai Benedetta Rinaldi. Le conclusioni del congresso sono a cura di Vincenzo Montemurro. ●

È IL PROGETTO GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Oggi e domani, in Città della regionale, si terrà l'evento "Per un'equità digitale: contrasto ai bias di genere nel trattamento dei dati personali", il progetto del Garante per la Protezione dei Dati Personalni e realizzato con il supporto e la collaborazione, tra gli altri, della Fondazione Magna Grecia. Una due giorni di studi e approfondimenti per promuovere la cultura del valore dei dati personali e dell'uso responsabile delle nuove tecnologie.

L'iniziativa, con il supporto della Regione Calabria e il patrocinio del Garante per l'Infanzia e per l'Adolescenza della Regione Calabria, è promossa, oltre che dal Gruppo FS, anche da Fondazione Magna Grecia, Digital Angels, Federmanager, Federmanager Minerva, GPI, Politecnico di Bari, Unindustria Calabria, Università della Calabria, Università degli Studi Roma Tre.

L'iniziativa coinvolgerà un pubblico ampio e trasversale con rappresentanti istituzionali e spiccate professionalità del mondo accademico, associativo e imprenditoriale.

Sarà presente il Collegio dell'Autorità: il Presidente Pasquale Stanzione, la Vicepresidente Ginevra Cerrina Feroni, i Componenti Agostino Ghiglia e Guido Scorza.

Nel corso del convegno, il Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale dell'Università della Calabria, in collaborazione con il Dipartimen-

A Catanzaro l'evento "Per un'equità digitale"

to di Meccanica, Matematica e Management del Politecnico di Bari presenteranno la loro ricerca scientifica mirata ad analizzare le percezioni dei recruiter sul ruolo dell'intelligenza artificiale nei processi di selezione del personale. In particolare, lo studio ha indagato il livello di consapevolezza dei recruiter rispetto ai bias di genere e la fiducia riposta nei sistemi di IA come strumenti per garantire imparzialità e inclusione.

A presentare e commentare lo studio un nutrito gruppo di manager, accademici ed esperti, tra i quali il prof. Salvatore Ammirato, Responsabile scientifici

co del Giudalab dell'Università della Calabria, il prof. Marcello Ravveduto (Comitato Scientifico della Fondazione Magna Grecia) Felice Lo Gatto, HR PM Office Transformation & Analytics del Gruppo FS, Valter Quercioli (Presidente di Federmanager Nazionale) Gianluigi Greco (Università della Calabria e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale), Pierpaolo Pontrandolfo (Politecnico di Bari e Presidente Associazione Italiana Ingegneria Gestionale) e il prof. Antonio Marziale (Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria).

"La Fondazione Magna Grecia aderisce a questa iniziativa in maniera convinta. Infatti, in diverse occasioni, in virtù delle ricerche realizzate nel campo del digitale e delle innovazioni tecnologiche, ci siamo trovati ad affrontare processi automatizzati, che amplificano i bias, costruendo veri e propri immaginari algoritmici. Per questo riteniamo necessario che nell'utilizzo di piattaforme e strutture cibernetiche sia sempre assicurato l'intervento decisionale dell'uomo al fine di garantire e promuovere l'equità digitale, con l'obiettivo di favorire riflessioni sull'adozione di norme di condotta specifiche", ha commentato Marcello Ravveduto. ●

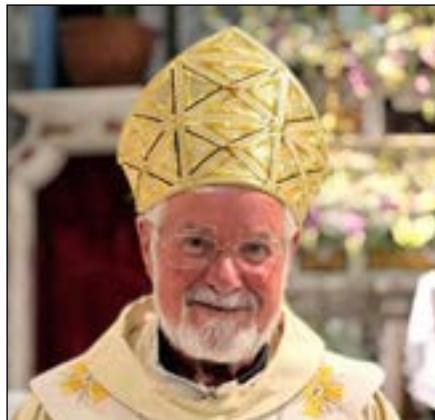


OGGI ALL'UNICAL CON MONS. GIANCARLO MARIA BREGANTINI

Il seminario “Rinascere dai Margini”

Questo pomeriggio, all’Unical, alle 17.15, nell’Aula Sorrentino, si terrà il seminario “Rinascere dai Margini: Migrazioni e Nuove Prospettive per le Aree Interne”, tenuto da Mons. Giancarlo Maria Bregantini, Arcivescovo Emerito di Campobasso-Bojano.

L’iniziativa si colloca nell’ambito dell’insegnamento di Storia Economica del Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche (DiScAG), e si propone come occasione di confronto interdisciplinare su uno dei temi più urgenti dell’Italia contemporanea: il futuro delle aree interne. L’intervento di Mons. Bregantini — figura autorevole e da sempre sensibile ai temi della giustizia sociale, del lavoro e della solidarietà — offrirà una lettura profonda delle dinamiche che attraversano



i territori periferici del Paese, oggi segnati da spopolamento, carenza di servizi, e declino delle attività produttive tradizionali. Tuttavia, lungi dal proporre una visione esclusivamente disincantata o pessimistica, il seminario intende valorizzare le potenzialità trasformative che emergono proprio da queste “marginalità”. Le migrazioni, intese non solo come fenomeno di fuga, ma an-

che come occasione di incontro, scambio e rigenerazione, rappresentano uno degli assi centrali della riflessione.

A partire da esperienze maturate in contesti appenninici e meridionali, Mons. Bregantini offrirà spunti di lettura capaci di coniugare responsabilità civile, progettualità economica e visione pastorale, ponendo l’accento su percorsi di rinascita comunitaria e coesione territoriale. Il seminario sarà inoltre un momento prezioso per stimolare negli studenti e nella comunità accademica una consapevolezza critica rispetto ai modelli di sviluppo che hanno storicamente penalizzato l’entroterra italiano, promuovendo al contempo una rinnovata attenzione verso forme di economia solidale, agricoltura sostenibile, e cittadinanza attiva. ●

Si intitola “Sole, Luna e Stelle: misure del tempo attraverso le culture” l’incontro in programma questo pomeriggio, a Reggio, alle 17.30, al Planetarium Pythagoras di Reggio, con il dott. Salvo Guglielmino, primo ricercatore dell’INAF – Osservatorio Astrofisico di Catania. L’evento è stato organizzato in occasione della Giornata Mondiale della Diversità Culturale.

Un viaggio affascinante attraverso le culture e i millenni, per scoprire come l’uomo abbia da sempre guardato al cielo per orientarsi, contare il tempo e costruire visioni del mondo. Fin dall’antichità, infatti, gli astri e la regolarità del loro moto apparente hanno rappresentato punti di riferimento fondamentali per la misurazione del tempo. Tuttavia,

AL PLANETARIUM PYTHAGORAS DI REGGIO
L’incontro “Sole, Luna e Stelle”

ogni cultura ha sviluppato nel tempo calendari e sistemi di computo temporale propri, spesso molto differenti tra loro.

Durante l’incontro, il cielo verrà esplorato non solo come oggetto scientifico, ma anche come specchio della diversità culturale: le costellazioni, le fasi lunari, i solstizi e gli equinozi sono diventati simboli identitari, ispirando miti, rituali religiosi, pratiche agricole e sistemi sociali in tutto il mondo.

Salvo Guglielmino è Primo Ricercatore presso l’Istituto Nazionale di Astrofisica, dove si occupa principalmente dello studio del magnetismo solare

tramite osservazioni ad alta risoluzione. Dopo il dottorato in Fisica conseguito nel 2008, ha intrapreso un’intensa attività di ricerca, prima all’Università di Catania, poi all’Istituto di Astrofisica delle Canarie. Rientrato in Italia, ha ampliato i suoi studi conseguendo anche la Laurea in Lettere Classiche.

Attualmente è Responsabile Nazionale dell’Alta Formazione sotto la Direzione Scientifica dell’INAF, Responsabile del Patrimonio Storico dell’Osservatorio Astrofisico di Catania e Executive Director dell’Associazione Europea per i Telescopi Solari (EAST). La sua attività unisce ricerca scientifica e astronomia culturale, con un’attenzione particolare all’Italia e all’area mediterranea.

LA REGIONE CELEBRA LA SETTIMANA DELLA BIODIVERSITÀ

Dal sogno di Michele Traversa all'impegno delle istituzioni

È una giornata di riflessione dedicata all'onorevole Michele Traversa, figura politica che ha unito visione ambientale e rigenerazione urbana, quella organizzata dal Dipartimento Agricoltura e Sviluppo rurale della Regione al Musmi di Catanzaro, in occasione della Settimana della Biodiversità.

L'evento, patrocinato dal ministero dell'Agricoltura della Sovranità alimentare e delle Foreste, e con il supporto di Arsac, sarà anche un tributo all'on. Michele Traversa, artefice della creazione del Parco della Biodiversità Mediterranea di Catanzaro, simbolo di rigenerazione urbana e di un modello di sviluppo sostenibile replicabile per tutta la Calabria. Quel che era un terreno abbandonato è oggi un centro di socialità, educazione ambientale e bellezza paesaggistica, che dimostra come



la politica, guidata da passione e visione, possa migliorare il tessuto urbano e culturale. L'Assessorato all'Agricoltura raccoglie oggi questo testimone, lavorando per la salvaguardia della biodiversità agricola e per promuovere pratiche sostenibili in un'ottica di rigenerazione delle aree rurali. La tutela della biodiversità è vista come una chiave per lo sviluppo e la rinascita della Calabria, in linea

a con il tema scelto dalle Nazioni Unite per il 2025: "Armonia con la natura e sviluppo sostenibile". Interverranno, tra gli altri, la sottosegretaria di Stato, Wanda Ferro, l'assessore regionale Agricoltura, Gianluca Gallo, la dirigente di Arsac, Fulvia Michela Caligiuri, il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, il presidente Provincia di Catanzaro, Mario Amedeo Mormile. ●

Sarà una mattinata interamente dedicata alla salute e alla prevenzione femminile, quella in programma domani alle 10, a Reggio, al Consultorio di Reggio Sud, in via Padova.

L'incontro è promosso dalle Pari Opportunità della UIL Pensionati Calabria, in collaborazione con UIL Calabria, UIL Pensionati Reggio Calabria, Ada (Associazione per i Diritti degli Anziani) di Reggio Calabria, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria e con il patrocinio della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

L'obiettivo è promuovere la cultura della prevenzione e sensibilizzare le don-

L'INIZIATIVA DELLA UIL A REGGIO

Una mattina di prevenzione

ne, giovani e anziane, sull'importanza della salute ginecologica, offrendo loro uno spazio di ascolto, cura e informazione. Nel corso della mattinata sarà possibile effettuare una visita ginecologica gratuita. L'evento è pensato in particolare per le donne che hanno difficoltà ad accedere ai servizi sanitari, ma rappresenta un'opportunità per tutte di prendersi cura di sé. Questa iniziativa si inserisce nel solco di un precedente incontro informativo dedicato al ruolo e ai servizi offerti dai

Consultori Familiari. In particolare vorremmo si garantisse il diritto alla salute di tutte le donne, senza distinzione di età.

«Si ricorda - si legge in una nota - che i Consultori Familiari offrono visite gratuite e senza necessità di impegnativa durante tutto l'anno: un servizio fondamentale che tutela la salute delle donne in ogni fase della vita. I Consultori sono presidi che rivestono un'importanza sociale fondamentale perché garantiscono ascolto, prevenzione e cura, promuovendo la salute e i diritti delle donne e delle famiglie, in un'ottica di prossimità e inclusione».